



l'Adige



Martedì 4 agosto 2015

www.ladige.it

Anno 70 - numero 213 • 1,20 euro

Quotidiano Indipendente del Trentino Alto Adige



LA SENTENZA 19

Bimba investita, la colpa è del papà: era al bar



PERGINE 33

Vandali a San Cristoforo pugno duro del sindaco



MEZZOCORONA 41

Guerra tra le società Lo stadio è «incatenato»

L'ACCORDO Non verrà più costruita la mega struttura di Mattarello: si dovrà rifare l'intesa con lo Stato

Nuove caserme, 60 milioni

La Provincia paga per ristrutturare le «Pizzolato»



Previsti nuovi alloggi e uffici: dal «patto» del 2002 il credito con lo Stato è di 100 milioni

La Provincia ha definito un preliminare tecnico con lo Stato per aggiornare gli interventi e le compensazioni tra diverse aree e immobili a Trento: in sostanza, va aggiornato l'accordo del 2002, alla luce di alcune novità degli ultimi anni. Da tempo, ad esempio, è sicuro che non saranno realizzate le mega caserme di Mattarello: la zona ospiterà il nuovo ospedale. La Provincia dovrà invece spendere 60 milioni di euro per ristrutturare le «Pizzolato». A Mattarello, intanto, prime proteste: «Ospedale e Valdastico: non si potrà costruire tutto da noi».

L. PATRUNO, L. NAVE ALLE PAG. 12-13



WHATSAPP

Segnalateci notizie in WhatsApp al numero 349-9116107

PREVIDENZA

Tra i 296 e i 750 euro netti **Pensioni, rimborsi per 48 mila trentini**



Ieri 48.000 pensionati trentini hanno ricevuto il rimborso scattato dopo che la Consulta ha dichiarato illegittimo il blocco della rivalutazione. I rimborsi, una tantum, vanno dai 296 euro netti (per chi percepisce tra i 2.800 e i 3.000 euro lordi) ai 750 euro netti per chi percepisce tra i 1.500 ed i 1.700 euro lordi.

L. PONTALI A PAGINA 18

IL DIBATTITO

Ma chi pensa alla Valsugana?

LAURA MANSINI

Davvero, c'è qualcuno nella politica trentina, che sta riflettendo seriamente su che cos'è la Valsugana? Su come potrà diventare se si prosegue con la visione miope che questa splendida valle, «nata da uno squillo di tromba» come ebbe a scrivere Musil, non è solo la via più breve da Trento a Venezia, ma è un luogo ricco di storia, di paesi scrigno del nostro passato e di una natura straordinaria, che vanno assolutamente preservate per le future generazioni. L'articolo uscito sull'Adige, pagina di Pergine, il 2 agosto, riguardante la pesca sul Lago di Caldonazzo, ha messo in luce un grande problema, molto sottovalutato, che conferma quanto io penso da anni e più volte ho fatto presente nel mio passato ruolo di amministratore comunale di Caldonazzo. «La statale 47 è la vera minaccia del lago - osserva il pescatore intervistato Adriano Angeli - , alcuni tratti di lago, sotto il colle di Tenna, sono ormai ...

CONTINUA A PAGINA 46

Questo spazio è dei lettori. Per consentire a tutti di poter intervenire, le lettere non devono essere di lunghezza superiore alle trenta righe,

altrimenti verranno tagliate dalla redazione. Vanno indicati sempre nome, cognome, indirizzo e numero di telefono. Le lettere pubblicate

dovranno avere necessariamente la firma per esteso, tranne casi eccezionali. Lettere anonime o siglate con pseudonimi vengono cestinate.

via Missioni Africane, 17 38121 Trento
 Fax: 0461 - 886263
 E-Mail: lettere@ladige.it

(segue dalla prima pagina)

... privi di pesci e molte specie sono estinte, come le Alboresse. Troppi gli elementi nocivi che con il dilavamento di strade e terreni, finiscono nel lago, minacciando fondali e ambiente lacustre». Infatti non è necessario attendere che uno dei tanti camion che la percorrono quotidianamente si rovesci e getti qualche liquido micidiale nel lago, è sufficiente vedere quanto traffico la percorre quotidianamente, per capire che lo smog emesso dagli automezzi non va esclusivamente nell'aria, ma anche nell'acqua, ed è un veleno costante e pericoloso non solo per i pesci ma anche per le persone. Un veleno sottile, non immediatamente percepibile, ma che nel tempo risulterà mortale. Per il momento il lago di Caldonazzo si fregia della bandiera Blu, e ne siamo molto orgogliosi, ma per quanto tempo ancora? È di questi giorni la notizia che coloro che attualmente pensano alla Valsugana come ad una strada, non contenti di ciò, vogliono creare una «bretellina» che congiunga la futura Valdastico alla statale 47, uscendo a Caldonazzo e passando lungo il torrente Centa: non solo si

Il caso Valdastico Ma qualcuno pensa alla Valsugana?

LAURA MANSINI

rovinerà un'altra splendida zona, ma già che ci siamo, si potrà inquinare anche il Centa.

Ma davvero si può pensare che la bretellina potrà togliere il traffico dal lago? Tutt'altro! Ci saranno gli automezzi che vengono da Nord (Civezzano, Pergine e vallate limitrofe) che si immetteranno sulla 47 per diminuire il percorso che porta a Verona. Inoltre dal Veneto arriverà fino alle porte del Trentino la Super Valsugana: impossibile pensare che fermino i lavori e la bretellina servirà ad immettere il traffico da lì proveniente sull'A22 e verso il Brennero.

E allora che fare? Non ritengo sia necessario collegare la Valdastico alla Valsugana, poiché, come dimostra quanto accade in altre zone collegate via autostrada, come tra A4 e A22 tra Affi e

Peschiera, il traffico privilegia la via diretta, piuttosto che la comodità. Piuttosto sono convinta che sia tempo invece di mettere in sicurezza tutta la statale 47, facendola a 4 corsie dove ancora non lo è e nel rispetto dell'ambiente, così da evitare le tante perdite di vite umane, (vedi strettoia di Ospedaletto) e togliendola dal lungo lago. Con i mezzi tecnici oggi a disposizione, si possono individuare valide soluzioni per poter fare una galleria sotto il colle di Tenna, senza creare problemi alle sorgenti.

È dannoso e miope ritenere di limitare il traffico lasciando la strada pericolosa; ormai è chiaro: non succederà, quindi, invece di spendere soldi in nuove strade mettiamo in sicurezza le esistenti, costruiamo ferrovie veloci. Facciamo del

treno della Valsugana un'attrazione turistica, ma troviamo eventualmente un percorso alternativo ai binari attuali per collegare Trento a Venezia velocemente. Tutto si può fare se si cerca seriamente il bene della natura, dei luoghi, delle popolazioni che vi risiedono. Il vero profitto è la salute pubblica. Pensate per un momento a come potrebbe diventare il lago, completamente circondato da una bella pista ciclabile, da una strada dedicata solo a chi si vuole recare nelle zone locali, abbellita con piazzole verdi, spiagge libere da inquinamento, sentieri che colleghino la strada al lago, senza gli attuali pericoli, impedendo l'accesso ai camion. Dovrebbero esserci nel fondo dei cassetti degli uffici provinciali alcuni importanti progetti per la riqualificazione dei laghi, fatti dalle precedenti amministrazioni e non più ripescati. È auspicabile che si pensi alla Valsugana come ad un bene prezioso, un luogo in cui vive una fetta cospicua di Trentini, capace di attrarre turisti da ogni parte d'Europa e non solo come ad una via di collegamento.

Laura Mansini
 Già sindaco di Caldonazzo